

APPUNTI

foglio della comunità parrocchiale di Tavernelle

N. 102

Natale 2006

Verranno da oriente e da occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio

A Natale torniamo ancora a meditare su Gesù Cristo che diventa uomo, vive e muore per l'unità e la salvezza della famiglia umana. Ora questa unità sta diventando anche per noi sempre più concreta e visibile grazie all'arrivo massiccio degli immigrati, i quali hanno raggiunto secondo recenti statistiche il 5-6% della popolazione italiana e sono destinati a raddoppiare nel giro di 10-15 anni. In particolare questi nuovi magi che vengono da tutto il sud del mondo sono circa per metà cristiani, delle chiese più diverse, e per metà islamici o di altre religioni. Essi cercano accoglienza economica, civile e culturale, ma in particolare cercano accoglienza per la loro identità religiosa. Attraverso di essi è Cristo stesso che viene a ricordarci il più grande scandalo che tutti i cristiani danno al mondo di oggi: la divisione

tra le chiese che si richiamano all'unico salvatore Gesù Cristo, al suo Vangelo di speranza, nonché all'unica salvezza per tutta l'umanità. Cristo nasce per mostrarsi al mondo principe di pace e noi cristiani non perdiamo occasione di smentirlo con i rifiuti, i pregiudizi, i complessi di superiorità e le contrapposizioni reciproche.

Gli immigrati diventano allora i nostri maestri.

Essi ci testimoniano con la loro sola presenza che esistono ad esempio chiese cattoliche, completamente diverse dalla nostra, che molti di noi credono unica, quali ad esempio le chiese orientali sia di rito bizantino, che indipendenti (copte, assire,



Gentile da Fabriano: Adorazione dei magi

indiane, armene, ecc).. Essi vengono soprattutto a mostrarci, a noi che ci crediamo gli unici veri cristiani, quanto la nostra eredità spirituale cristiana è più grande e più ricca della nostra tradizione cattolica lati-

continua in seconda

PIETRO

MIO FIGLIO MI FÀ: "PAPA' QUAL'E' IL SENSO DELLA VITA?"



MADICO, COSA NE SO' IO! CHIEDI ALLA MAESTRA !!



12/2006

Avvento di fraternità

L'Associazione "Casa di Elisabetta", dopo essersi confrontata con la Caritas e con diverse assistenti sociali del Comune di Ancona, vuole segnalare che i casi di donne in difficoltà, sole e/o con bambini, sono in aumento. Nel nostro quartiere sono presenti situazioni che, compatibilmente con le possibilità che abbiamo, stiamo sostenendo. Come sapete abbiamo aiutato economicamente una donna con il "Progetto Adotta una ragazza madre" che ci ha uniti tutti in un gesto concreto di solidarietà per sostenere una donna di fronte alla maternità; questa è la strada migliore per dimostrare e testimoniare il nostro dissenso all'aborto.

Le situazioni che ci si presentano sono le più varie: ci sono problemi di inserimento, difficoltà economiche, solitudine, clandestinità. Anche dove inizialmente c'è stato un inserimento nel tessuto sociale, ad esempio bambini che frequentano scuole del quartiere, le situazioni si complicano per

difficoltà economiche, per mancanza di case in affitto a prezzi ragionevoli e per difficoltà con i permessi di soggiorno. Tante problematiche tutte insieme. Le donne sono più deboli quando hanno bambini da crescere perché hanno difficoltà a conciliare il lavoro con la cura dei bambini.

A volte sperimentiamo l'impotenza e il dolore di non poter essere di aiuto. E' per questo che il Consiglio Pastorale di questa comunità parrocchiale ha deciso di destinare tutte le raccolte di offerte nel periodo natalizio alla "Casa di Elisabetta".

Noi abbiamo tanto e compriamo troppo.

Il Natale si è trasformato in una festa consumistica, per ridargli il vero valore e cioè di un Dio grande e misericordioso che fa nascere Suo Figlio in mezzo a noi rendendoci fratelli e sorelle, regaliamo la nostra solidarietà a chi a più difficoltà di noi.

Ass. Casa di Elisabetta

continua dalla prima

-na. E inoltre che ciò che ci unisce è enormemente di più di quello che ci divide, così da giustificare già ora una collaborazione molto più profonda. Ci uniscono infatti: dieci secoli di tradizione indivisa, la stessa bibbia, lo stesso credo apostolico, l'unico battesimo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, nonché l'unica cena del Signore. Allora non ha più senso pensare all'ecumenismo del ritorno all'ovile (cattolico) delle chiese smarrite, ma è invece necessaria una nuova conversione di ciascuna chiesa a Cristo. Solo Lui infatti, potrà realizzare, nello Spirito, l'unità piena dei cristiani. In questo modo i doni spirituali di ciascuna chiesa appartengono a tutte e a tutte sono necessari per crescere e avvicinarsi sempre di più a Cristo. Così è lo Spirito che fa dono ai cristiani della venerazione e valorizzazione della Parola di Dio, nonché della viva partecipazione dei laici propria dei fratelli evangelici. A tutti noi è destinata la profonda spiritualità della liturgia e della vita delle chiese ortodosse. Riserva spirituale di tutti i cristiani è poi la fedeltà alle tradizioni più antiche e alla cultura locale propria delle chiese orientali non ortodosse, perseguitate ed emarginate entro paesi non cristiani. Così pure la libertà pastorale e la flessibilità culturale delle chiese anglicane. A tutti i cristiani infine sono donati dallo Spirito l'impegno sociale e la ricchezza missionaria della chiesa cattolica, nonché la sua capacità di ricondurre ad unità superiore le legittime e originali differenze delle chiese locali e tradizionali. Tutto il patrimonio spirituale che lo Spirito ha suscitato all'interno delle varie chiese, malgrado le loro divisioni, appartiene a tutti i cristiani. Anzi all'umanità intera che da essi attende nuovi e decisivi segni di unità e di pace. Proprio questo è il senso del viaggio di Benedetto XVI^o in Turchia. Là egli ha visitato il patriarca Bartolomeo, primate spirituale di tutte le chiese ortodosse e ha firmato con lui un documento di amicizia e collaborazione. Solo dopo il papa si è sentito incoraggiato e sostenuto dalla Spirito nel fare visita ai fratelli mussulmani e a pregare nella moschea blu di Istambul. In quel momento egli sentiva di rappresentare tutti i cristiani, pronti a dialogare con le comunità islamiche per difendere la pace minacciata dai fanatismi, ma nel rispetto della libertà religiosa e nella reciprocità per tutti.

Don Valter

Dal convegno di verona: *comunione, corresponsabilità, missionarietà*

Noi delegati della Chiesa di Ancona-Osimo, che abbiamo partecipato al convegno ecclesiale nazionale di Verona 06, siamo grati al Signore per aver vissuto un autentico evento di grazia e di speranza. L'immagine che resterà stampata nella nostra memo-



ria è quella della sera della inaugurazione del convegno. Sullo sfondo dell'arena, sotto una croce luminosa, si stagliavano le immagini di 200 santi nati o vissuti nelle chiese particolari d'Italia. Essi sono il grande patrimonio di spiritualità, coraggio e speranza del nostro popolo, nonché la radice e l'ispirazione di ogni sua futura crescita nella testimonianza evangelica.

Il convegno è stato una vera esperienza di pentecoste, durante la quale i delegati si sono messi in ascolto di ciò che "lo Spirito dice alle chiese" in questo primo decennio del nuovo secolo. Lo Spirito ha donato ai delegati "il potere di esprimersi" e comunicarsi a vicenda una notevole varietà e ricchezza di esperienze. Ma soprattutto ha mostrato la possibilità di valorizzare questa varietà/ricchezza della base come risorsa preziosa per affrontare carenze, ritardi, sfide ed esigenze di rinnovamento ecclesiale. Scopo del convegno era sia quello di attingere alle sorgenti della Speranza che è Cristo Crocefisso e Risorto, sia quello di indicare quante speranze umane, concrete e attuali, la chiesa può suscitare in mezzo a questo popolo ricco di benessere, di tradizioni culturali altissime, ma insieme povero di valori forti e condivisi, di fiducia in se stesso e di speranza per il suo futuro.

Dal lavoro di oltre 10 ore per ognuno dei 35 gruppi di studio sono venuti dal convegno alcuni appelli pressanti. Eccoli:

- Valorizzare maggiormente i cristiani laici come soggetti di un autentico ministero per il bene della società e della chiesa. Renderli quindi soggetti veramente corresponsabili nella

chiesa e autonomi nelle loro specifiche responsabilità economiche, sociali e politiche.

- Attuare una pastorale integrata, cioè capace di coordinare tutte le energie ecclesiali verso obiettivi comuni attraverso il lavoro di programmazione organica dei vari consigli pastorali parrocchiali, zonali e diocesani.

- Dare priorità alla spiritualità e alla liturgia rispetto alla organizzazione pastorale e burocratica.

- Far risaltare il volto materno-propositivo, più che quello paterno-repressivo della chiesa. In particolare fare della parrocchia una locanda dell'accoglienza per attuare un accompagnamento affettivo di ciascuno da parte dei fratelli di fede.

- Inserire in una rinnovata catechesi dei giovani e degli adulti la dottrina sociale della chiesa. Soprattutto dare ai laici impegnati nella società e nella politica luoghi ecclesiali di discernimento (scuole di insegnamento sociale, osservatori sociali, commissioni "Giustizia e pace", reti-in-opera, ecc) capaci di anticipare, comprendere e valorizzare le nuove realtà socio-culturali.

- Creare un progetto formativo cristiano comprensivo di tutte le risorse educative ecclesiali coordinate. Progetto basato sulla continuità educativa e non solo su alcune tappe isolate della iniziazione cristiana limitate all'infanzia. Attuare inoltre una speciale formazione spirituale e un coordinamento di tutti i più diversi educatori cristiani, compresi gli insegnanti di religione.

Don Valter



Non leggere qui!

Lo sapevamo che non avresti resistito! Ma solo se il tuo papà o la tua mamma hanno messo un fiocco rosa o celeste fuori dalla tua porta di casa nel '93 o '94, puoi partecipare agli incontri del nuovo supermegafantamagnumiperturbomastro gruppo giovanile!

Come ci chiamiamo? Non lo abbiamo ancora deciso. Cosa ci proponiamo di fare?

Vogliamo diventare un gruppo di amici che cresce insieme tra un giro in città e 2 chiacchiere in parrocchia. A questo punto vorrai sapere quando ci incontriamo,

giusto? Anche se la risposta è no, te lo diciamo lo stesso: il sabato dalle 15 alle 16.30 in parrocchia; non restare a casa a guardare in tv "Amici", esci e vieni al "pozzo" che ci sono quelli veri! Ti aspettiamo! Per essere sempre aggiornato vieni sul forum del sito www.parcocchiano.it

Cristina Lucia Marco



COSA PUOI FARE TU!

Da qualche mese, in fondo alla chiesa campeggia un grosso cartello con su scritto "COSA PUOI FARE TU!".

Ai più potrebbe sembrare una delle solite provocazioni lanciate da don Valter o da qualcuno dei collaboratori parrocchiali; invece no!

Quel cartello va interpretato come l'inizio di un lungo elenco di attività che ciascuno di noi può svolgere per aiutare gli altri, ma soprattutto per realizzare se stesso. Nella nostra comunità c'è bisogno di tutti; anche di quelli che dicono: "...Ma io non so fare niente, ...Lì, sono già tanti, ...E se poi non va bene quello che faccio!..." e via discorrendo.

Sì, ognuno può trovare un'occasione per dare una mano!

Faremo prima a dire quello che non serve, ma visto che bisogna essere propositivi, solletichiamo i nostri lettori con alcune idee, elencate così, in libertà.

Vi piacciono i bambini? C'è posto per catechisti, animatori, istruttori sportivi, ma anche, semplicemente di qualcuno che li aiuti a fare i compiti o che dia un'occhiata al parco giochi, o al campetto; magari stando comodamente seduti sulle panchine a fare quattro chiacchiere...

Avete una certa abilità nei lavoretti? Abbiamo bisogno di falegnami, muratori, elettricisti, fabbri, giardinieri, imbianchini, idraulici, cuochi o semplicemente di manovali che diano una mano.

Siete abili a disegnare, a scrivere, ad usare il computer? Per voi c'è posto!

Avete una vita spirituale ricca o vi piacerebbe averla? Potete partecipare al gruppo liturgico o ad altri gruppi di preghiera.

Se poi volete dedicare qualche ora del vostro tempo ad aiutare persone anziane, o sole, o bisognose, o disabili, c'è il gruppo della San Vincenzo o della Casa di Elisabetta.

Vi piace cantare o sapete suonare qualche strumento? Il coro parrocchiale sta cercando...

Se, infine, proprio non sapete fare niente di tutto ciò... C'è sempre la redazione di APPUNTI...

Un po' di buona volontà, un pizzico di voglia di buttarsi ed il gioco è fatto; mettere a disposizione della comunità un po' del proprio tempo e dei propri "talenti", come dicevamo sopra, aiuta a crescere e maturare soprattutto se stessi.

Forse non tutti sanno che...

"...più ancora delle parole, delle attività pastorali o delle prediche, il Vangelo farà strada nelle coscienze della gente e nelle vie del nostro quartiere attraverso la testimonianza della vita quotidiana di coloro che sono al servizio della comunità parrocchiale e la frequentano..." Così è scritto nell'introduzione alla Regola di vita; un documento elaborato ormai dieci anni fa, dalla nostra comunità parrocchiale. Molti non la ricorderanno, ma la sua attualità è tuttora invariata. Abbiamo quindi pensato di riproporla, in pillole per i nostri lettori, come un valido strumento di verifica della nostra vita cristiana.

Regola di vita in pillole

1) L'uso della televisione

Non facciamoci espropriare il cervello, la fantasia, la creatività ed anche la serenità dalla TV: esercitiamo un controllo critico su di essa; cerchiamo di escluderla nei momenti vitali della famiglia (ad esempio durante i pasti).

Evitiamo di guardare programmi stupidi...

Un'idea: dato che i programmi più interessanti molto spesso vengono trasmessi a tarda notte, prendiamo l'abitudine di registrarli per poi riguardarli insieme a tutta la famiglia in orari più comodi.



APPUNTAMENTI di Natale 2006

lunedì 18

ore 21,15 - Preparazione della liturgia di Natale per catechisti, animatori, volontari della carità.

martedì 19

ore 21,15 - Prove di canto in chiesa

venerdì 22

dalle 17 alle 18 e dalle 18,30 alle 19,30 - confessioni

sabato 23

dalle 17 alle 18 - confessioni

domenica 24 - Vigilia di Natale

S. Messe ore 8 / 11

dalle 17 alle 19 - confessioni

ore 24 - S.Messa della notte di Natale

lunedì 25 - Natale del Signore

SS. Messe ore 8 / 11 / 18

martedì 26 - S.Stefano

SS. Messe ore 8 / 11

sabato 30

ore 18- S.Messa di ringraziamento per l'anno 2006

domenica 31 - Festa della santa famiglia di Nazareth

SS. Messe ore 8 / 11

lunedì 1 - Festa di Maria madre di Dio e Giornata della pace

SS. Messe ore 8 / 11 / 18

Epifania del Signore

Venerdì 5 S. Messa ore 18

Sabato 6 SS. Messe ore 8 / 11 e 18 (festiva della domenica)

Domenica 7

SS. Messe 8 / 11

**San Silvestro
Campo giovani**

13-14 gennaio 2007

PRENOTAZIONI
IN PARROCCHIA,
BEA ROBERTO DANIELA E
VALENTINA P



Bullismo e dintorni

Ad ogni notizia sul giornale che vede coinvolti i giovani per i loro comportamenti tra coetanei o più in generale verso la società, c'è la gara a stracciarsi le vesti. Ma come è possibile? Ma dove andremo a finire? Mai nessuno che si interroghi se i messaggi che ogni giorno questi giovani ricevono, siano portatori di valori o al contrario di non-valori. Nessuno di noi può ritenersi immune da questi problemi; il caso assai vicino delle Torrette ne è l'esempio, sarebbe perciò opportuno fare tutti la nostra parte. Da genitori che si ritengono cristiani ci interessiamo alla crescita non solo fisica dei nostri figli? O lasciamo questo compito alla TV? Non possiamo nemmeno pensare di delegare tutto alla scuola, volenti o nolenti questa responsabilità è principalmente nostra; far finta di niente non farà che aggravare il problema.

m.m.



**Nuovo
consiglio
anspi**

Sabato 2 dicembre si è tenuta l'assemblea dei soci del circolo anspi il pozzetto con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo e l'elezione del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Dopo lo scrutinio sono risultati eletti:

- Bartolacci Tiziana
- Bontempi Stefano
- Carbonaro Pietro
- Claudio Antonio
- De Marco Paolo
- Giambartolomei Fabio
- Giambartolomei Giuseppe
- Giulia Casagrande
- Mantini Carlo
- Marconi Fulvia
- Marini Loreta
- Massacesi Vincenzo
- Moschettoni Paolo

A tutti loro i nostri migliori auguri per un proficuo lavoro al servizio del circolo. Al termine delle operazioni di voto si è svolta la consueta cena sociale.